

Sanità, via libera da commissione Camera a legge rischio clinico

Assicurazione obbligatoria per danni. In aula a gennaio Roma, 19 nov. (askanews) - Approvato, dalla commissione Affari

sociali della Camera, il testo definitivo della legge che disciplinerà il rischio clinico e sanitario. Il testo, relatore Federico Gelli del Pd, è composto da dieci articoli. Punti qualificanti del provvedimento, dopo l'articolo 1 e l'avvio della riorganizzazione della materia, sono gli articoli 6, sulla responsabilità penale in caso di dolo o colpa grave dell'esercente la professione sanitaria (con maggiore tutela per i medici) e l'articolo 7, sulla responsabilità civile di tipo contrattuale per le strutture sanitarie ed extracontrattuale per l'esercente la professione sanitaria (che prevede una maggiore tutela tanto per i medici che per i pazienti). Tra gli altri, gli articoli 7-bis e 7-ter prevedono il tentativo obbligatorio di conciliazione e l'azione di rivalsa della struttura che abbia risarcito il danno nei confronti dell'esercente la professione sanitaria in caso di dolo o colpa grave di quest'ultimo. Previsti anche l'obbligo di assicurazione per le strutture sanitarie e per i liberi professionisti, il fondo di garanzia per i soggetti danneggiati da responsabilità sanitaria e l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza in sanità. L'arrivo in aula della legge, che dovrebbe avere una corsia preferenziale, è previsto a gennaio. "Un passaggio importante, una risposta alle molte incertezze che gravano nel settore della salute, una tutela maggiore per i cittadini in caso di errori e comportamenti impropri, ma anche uno strumento legislativo che tutela di più sia personale sanitario, a tutti i livelli, che le aziende sanitarie e ospedaliere", ha commentato Mario Marazziti, esponente di Democrazia solidale (Gruppo Pi-Cd) che da luglio 2015 è presidente della commissione Affari sociali. "Con questa nuova legge - afferma Gelli - si può dire senza enfasi che c'è un cambiamento epocale del sistema sanitario e del rapporto tra cittadini e professionisti. Si aumentano le tutele dei professionisti senza ridurre le garanzie per i cittadini. Anzi, inseriamo strumenti per deflazionare il contenzioso e per avere una maggiore esigibilità del danno. L'obiettivo è anche quello di ridurre i costi inappropriati della medicina difensiva, stimati in 14 miliardi all'anno". Afe 191743 NOV 15